

*Considerazioni di fase su cosa è avvenuto e avviene nel sistema dell'istruzione*  
**di Lorenzo Porta**  
**docente a contratto di "Maieutica reciproca e ricerca azione per la pace"**  
**Università di Firenze**

## **Il servizio pubblico dell'istruzione**

Oggi vediamo che la precarietà del lavoro è molto diffusa nel vasto settore terziario dei servizi a diversi livelli delle prestazioni da quelle dequalificate a quelle che richiedono più conoscenza. Una situazione che ci richiama, pur nelle mutate condizioni strutturali, al vasto settore agricolo degli anni '50 con le sue forme di sfruttamento pesanti ed umilianti.

**Anche il lavoro intellettuale è esposto ad una precarizzazione di lungo periodo** nei diversi ambiti della produzione con un aumento della competitività tra singoli lavoratori che ottunde in loro quel processo collettivo di riconoscimento di una condizione comune, momento fondamentale per esprimere una forza cosciente di trasformazione. Tale condizione di precarietà competitiva è un dato strutturale anche **nel campo dell'istruzione pubblica nei diversi gradi degli insegnamenti dalle elementari all'università.**

**Un'università, quella italiana** che vede ben sette studenti italiani scegliere le università straniere a fronte di un solo loro collega straniero che viene negli atenei italiani. La pratica della trasparenza e della democrazia nel reclutamento dei ricercatori e professori negli Atenei ha raggiunto livelli di allarme, al punto che si sono invocati **codici etici per le Università**, che però non riescono a limitare **il sistema della cooptazione, fondato sulla corruzione.** Un'università in cui **la mobilità sociale ascendente per studenti con capitale culturale familiare medio basso** è preclusa e la **percentuale di abbandono** dei corsi universitari è **più che doppia nei soggetti con genitori privi di laurea** rispetto a coloro che hanno un genitore laureato. (cfr. [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it), argomento: Scuola e Università, *Uguali perché mobili*, gennaio 2007; *La mobilità sociale resta al palo*, ottobre 2006).

Oggi poi vediamo intensificarsi l'attacco alla scuola pubblica a partire dalla scuola primaria, su cui si abbatte più pesantemente la scure della cacciata dei maestri già di ruolo. Gli emendamenti dell'opposizione in commissione al decreto 133 della ministra, avvocatessa, Gelmini sono stati respinti quasi nella totalità. Si sta preparando il varo del decreto a colpi di *fiducia*. E' in preparazione un attacco frontale, che secondo una simulazione di scenario elaborata da sindacato (Elaborazione della FLC-CGIL:

<http://www.flcgil.it/notizie/news/2008/settembre/>, già dal prossimo anno, nei diversi gradi scolastici dovrebbero scomparire 43.000 docenti e 15.000 tecnici, amministrativi ed ausiliari per un totale stimato di 130.000 posti in tre anni. Scomparebbero le supplenze annuali. Le ore di lezione saranno ridotte. Come documentare e far emergere il lavoro educativo svolto dagli insegnanti che in questi anni si sono battuti per una scuola viva e partecipata? Come fermare la dispersione scolastica, che in Italia è al 20%, 10 punti sopra *gli obiettivi di Lisbona*, con punte del 30% in alcune aree del mezzogiorno? Giovani gettati sul mercato del lavoro con una debole preparazione sono destinati allo sfruttamento. Chi si preoccupa della loro formazione? Ora il *tiro al bocciato* riuscirà meglio con il *voto di condotta revolver*.

Quando si parla di costi **diventa sacrilego oggi ricordare** che le potenti immissioni in ruolo degli insegnanti di religione cattolica sono anch'esse un costo, ma non assolvono al crescente bisogno di una crescita culturale laica nella conoscenza della dimensione religiosa, al di là della libera appartenenza confessionale. Anche lì ci sono insegnanti bravissimi/e, ma dipendono nelle nomine dalle curie vescovili. **Confessionalizzare lo spazio pubblico**, privatizzare il servizio dell'istruzione è la prospettiva che abbiamo di fronte. Questa è una restrizione della sfera pubblica come luogo del confronto garantito dai diritti, dove la logica del mercato è tenuta sotto controllo e dove le idee e le fedi non sono il *mercato delle idee*, ma appartenenze a confronto. La Costituzione italiana è uno scoglio da superare o una carta ancora da realizzare in alcuni punti qualificanti? **Il sistema d'istruzione in una società è la linfa della democrazia e della partecipazione attiva.**

Un attacco così massiccio all'istruzione pubblica può essere combattuto con successo solo se i docenti sapranno valorizzare e mostrare le pratiche didattiche attuate con spirito laico, libero in modo interdisciplinare, come deve avvenire nell'ambito pubblico della formazione. Questi insegnanti, tra loro

figurano numerosi precari, hanno cercato di coltivare a spese proprie il loro aggiornamento, battendosi contro le pastoie burocratiche, le limitate risorse del settore per migliorare l'offerta formativa in una prospettiva aperta e non corporativa.

## **Alcuni nodi da sciogliere nell'Università**

Purtroppo sia **nella scuola, sia negli atenei c'è chi ha sarchiato il terreno pubblico a fini privati**, come uno squallido cortile di casa, praticando il nepotismo, facendo strame di regole e deprimendo la vera ricerca: **costoro sono i migliori alleati di chi vuole smantellare l'istruzione pubblica.**

**Oggi l'Università di Firenze, come anche Siena e altri atenei presentano una situazione di bilancio tremenda. Per Firenze dovremmo essere ai 50 milioni di buco di bilancio.**

**Ci devono spiegare ancora quanto incidono le voci *consulenze* su questa voragine, ovvero le prestazioni di docenti interni strutturati (ordinari e associati) o amici dei docenti pagate dai bilanci dell'università. Ricordo che *nel maggio scorso* il rettore ha tentato di riversare sugli studenti alcuni carichi di questo buco di bilancio.**

**A fronte di ciò il Senato accademico dell'ateneo fiorentino, nell'esercizio dei suoi poteri di autonomia, ha deciso nel *marzo di quest'anno* di inserire nel nuovo Regolamento di Ateneo, all'articolo 18, *l'abolizione del diritto di voto vincolante ai docenti a contratto (la componente precaria dei docenti) nei Consigli di corso di laurea, riducendolo a mero voto consultivo.***

**In questo modo ogni potere di decisione è ristretto a pochi docenti di ruolo. Essi hanno sempre più le mani libere sulle proposte di reclutamento di nuovi ricercatori per esempio (Regolamento di Ateneo approvato nella primavera di quest'anno), approfondendo ulteriormente la disastrosa pratica della cooptazione dei docenti e ricercatori fondata sulla corruzione. Queste decisioni sono passate nel silenzio con timidi ed isolati voti contrari. Per ora vige il blocco dei concorsi e in ragione della non virtuosità dell'ateneo per le questioni di bilancio sopra esposte, fatti salvi alcuni concorsi istituiti con il vecchio metodo che vanno a regime. Chi si è opposto a questa restrizione della dialettica democratica! **Dov'erano i nonviolenti!!!****

**I docenti a contratto sono la maggioranza dei docenti su cui si regge l'offerta formativa degli atenei ( 48.000 in Italia).**

**A) una parte di loro è composta da docenti ormai in pensione, che proseguono nell'insegnamento, ( tra questi gli ordinari e gli associati che hanno optato per il pre-pensionamento hanno un trattamento economico di tutto rispetto, 30.000 euro annui che si cumulano alla loro pensione)**

**B) un'altra parte si fregia di questo "titolo prestigioso", ma non partecipa alla vita dell'università, poiché svolge le principali attività lavorative in altri ambiti.**

**C) Vi è una terza componente, che costituisce la vera componente precaria, che ha puntato moltissimo sulla carriera universitaria ed è sottoposta maggiormente al condizionamento delle corporazioni dei docenti strutturati. Non può vivere di quel contratto annuale perché a Firenze, per esempio è stato ridotto a retribuzioni da fame: 720 euro per 40 ore di lezione senza contare ricevimenti, tesi e quant'altro. Essi devono contare su partecipazioni a ricerche, assegni di ricerca, docenze nei masters e perfezionamenti che sono sostanzialmente basate sulla cooptazione da parte dei docenti strutturati.**

## **Il prezzo della democrazia oggi**

**Ho vissuto sulla mia pelle le brucianti ritorsioni e le misure di isolamento per aver chiesto trasparenza nei Consigli di corso di laurea di "Operazione di pace, gestione e mediazione dei conflitti" a Firenze sui meccanismi che regolano le proposte di reclutamento. Ho documentato con precisione e messo agli atti le irregolarità gravi verificatesi. Questo mio agire è stato considerato un affronto all'autorità "un esercizio della democrazia paritaria curiosa". Frase che significa: "come osa un docente a contratto chiedere trasparenza. È già tanto che sieda in Consiglio di Corso di Laurea, bisognerebbe**

*tornare agli anni '50, quando gli assistenti, quasi tutti di classi elevate, non avevano alcun riconoscimento giuridico e faceva fede per loro l'affiliazione di classe".*

*E infatti qualcosa del genere è accaduto: voto consultivo per loro, come già detto.*

*È un segno inquietante che queste pratiche illecite trovino posto che anche nei Corsi di laurea come quello di *Operazioni di pace* a Firenze, dove i valori della nonviolenza e della pace sono oggetto di studio, oltre che essere assunti da chi li studia come espressione di una società *possibile e desiderabile*. Qui la contraddizione è più stridente che in altri ambiti dell'istituzione universitaria.*

*In questo Corso vi era un laboratorio di "Maieutica reciproca e ricerca azione per la pace", che ho condotto con una buona partecipazione ed interesse da parte degli studenti. Verrà attivato? Verrà bandito? In generale abbiamo assistito ad una restrizione degli spazi per chi lavora ad una ricerca orientata alla prassi nonviolenta non ideologica.*

*Come Alberto L'Abate sa era un ambito in cui venivano affrontate alcune tematiche che ritroviamo anche nel suo libro, *Per un futuro senza guerre* di prossima presentazione a Firenze: la maieutica dolciana, la ricerca –azione per la trasformazione sociale nella storia e nell'attualità, l'intervento di primo livello, la prevenzione dei conflitti.*

*Mercoledì prossimo alla presentazione del libro tra i partecipanti ufficiali ci sarà la presidente del Corso di Laurea "Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti", Giovanna Ceccatelli Guerrieri.*

*Proviamo a chiederle come sta la democrazia nell'università, proprio per dare risalto al contesto entro cui il testo acquista significato.*

*Le sacrosante lotte degli studenti avranno un esito se si creeranno spazi di dialogo e coinvolgimento con ampi strati della società non solo in Italia. Sta già accadendo, perché alcune misure colpiscono la carne viva delle famiglie italiane. Gli studenti si troveranno a dover discernere le fondate alleanze all'interno dell'università con chi vuole una trasformazione degli atenei, dove ci siano codici etici veri, che blocchino i finanziamenti regionali, statali, europei laddove vengono reiterate pratiche illecite e nepotiste e dove l'amministrazione risponda un po' di più ai criteri della trasparenza e dove non si possa più dire che:*

- A) su 7 studenti italiani che vanno studiare all'estero ce n'è uno solo che dall'estero viene in Italia a studiare.*
- B) Gli studenti che abbandonano gli studi sono per più di due terzi figli di persone con istruzione formale medio-bassa. Assenza quindi di mobilità sociale ascendente.*

*Personalmente non ho dovuto attendere l'ultimo rapporto dell'Osce (Org. per la cooperazione e lo sviluppo economico) su disuguaglianze e povertà per affermare che in Italia il 20% della popolazione dispone più del 40% della ricchezza reddituale ed il 20% della popolazione con redditi minimi ne dispone nella misura del 7%. Le crisi concomitanti: finanziaria, energetica e delle risorse vitali in situazione di recessione richiedono una svolta complessiva.*

*Grazie per l'attenzione Lorenzo Porta*

**Quanto affermato in quest'ultimo paragrafo riassume il contenuto di una lettera aperta indirizzata da me al Congresso del Movimento nonviolento dell'anno scorso, novembre 2007, ed è stata pubblicata integralmente nella newsletter di Peppe Sini "La nonviolenza in cammino" del 10 novembre 2007**